



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

ImPARIamo ancora – percorsi per una cultura inclusiva

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale
12. Educazione/promozione della pace, dei diritti umani, della non violenza e della difesa non armata della Patria

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto, in linea con l'ambito d'azione del programma d'intervento, si pone l'obiettivo generale di sensibilizzare i giovani alla cultura della pace, della solidarietà e dei diritti umani e di contribuire a contrastare le disuguaglianze causate da differenze di origine geografica e di genere creando spazi di dialogo per riflettere sul concetto di "differenza" intesa come risorsa e non come limite.

Il documento "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" riconosce formalmente il ruolo decisivo dell'accesso universale ai diritti per il conseguimento dello sviluppo sostenibile. Il pieno rispetto dei diritti umani risulta infatti indispensabile per i processi di democratizzazione e di inclusione dei gruppi vulnerabili che si pongano l'obiettivo di costruire e consolidare relazioni di pace. L'impegno dei giovani è fondamentale per la creazione di società sostenibili, inclusive e stabili entro il 2030 (come previsto dall'Agenda 2030) e per scongiurare le peggiori minacce allo sviluppo sostenibile: impatti dei cambiamenti climatici, disoccupazione, povertà, disuguaglianza di genere, conflitto e migrazione, tanto per citarne qualcuna.

In una società come l'odierna, caratterizzata dal cambiamento e dalla sua rapidità, dalla contingenza e instabilità di ogni riferimento, dalla frammentazione e dall'evanescenza di ogni tipo di informazione, è aumentato il distacco tra luoghi di educazione e quelli di vita quotidiana: ciò rischia di rendere vano ogni tentativo da parte del mondo dell'educazione. Emerge dunque la necessità di un'educazione che punti a "collegare i giovani alla società complessa, facendone soggetti capaci di scelte consapevoli e intenzionali.", favorendo dunque l'esperienza della partecipazione attiva.

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione dei SDGs indicati nel programma di riferimento Reti al servizio ... della pace, ovvero l'Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti, ed in particolare al target 4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

In tal senso, il progetto propone di puntare l'attenzione dell'educazione su temi quali lo sviluppo sostenibile, stili di vita sostenibili, diritti umani, uguaglianza di genere, promozione di una cultura di pace e di non violenza e valorizzazione delle diversità culturali. Perseguire il target 4.7 e quindi sviluppare un'educazione ai diritti, alla pace, alla sostenibilità, significa in primo luogo creare le opportunità che permettano ai giovani di oggi di vedere e capire le condizioni della società odierna. Le scelte consapevoli saranno allora un frutto naturale di una consapevolezza maturata dall'aver visto e compreso il mondo che ci circonda.

Il progetto ImPARIamo ancora intende contribuire anche all'altro Obiettivo del programma, il n° 16: Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli, con particolare riferimento al target 16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli.

Gli obiettivi specifici del progetto sono indicati nella seguente tabella.

Criticità	Obiettivo Specifico	Indicatore	Risultati Attesi
Basso livello di conoscenza dei dati certi, insufficienti, false o scorrette idee dei giovani sui temi proposti	Accrescere le conoscenze specifiche sui fenomeni oggetto dello studio con informazioni basate su dati oggettivi e ricerca	Questionario di valutazione in ingresso ed uscita dai percorsi sulla conoscenza dei fenomeni e dei temi proposti	<i>Individuazione dei casi critici e modifica dei comportamenti al 50%</i>
		N° classi coinvolte nel progetto	<i>N = 52 classi</i>
Presenza ancora molto radicata di stereotipi e pregiudizi che incrementano e favoriscono fenomeni di discriminazione	Riconoscere con consapevolezza i propri stereotipi e pregiudizi e contribuire alla trasformazione di mentalità legate a pregiudizi	Questionario specifico per valutare la presenza di stereotipi, pregiudizi e fenomeni discriminatori	<i>N= 100% Presa di coscienza circa la gravità degli episodi e dei problemi ad essi correlati</i>
	Riconoscere e contrastare i fenomeni di discriminazione presenti nella propria scuola;	N° Fenomeni di intolleranza e discriminazione emergenti dai questionari	<i>Diminuzione del 10% dei fenomeni riconducibili a discriminazioni all'interno delle classi oggetto di intervento</i>
	Aumentare la partecipazione e l'organizzazione da parte dei giovani di iniziative contro le discriminazioni;	N° iniziative contro le discriminazioni N° ragazzi che vi partecipano	<i>Realizzazione di tutte le iniziative programmate</i>
Scarsa conoscenza nei più giovani dei valori di inclusione, partecipazione e solidarietà	Favorire l'uguaglianza e l'inclusione di tutti e lo sviluppo di comportamenti rispettosi delle differenze	N° Ragazzi che decidono di intraprendere iniziative sociali	<i>N = Almeno 3 giovani per classe</i>
Bassa capacità di porsi ideali alti, di affermare con segni forti una cultura di nonviolenza e di solidarietà	Stimolare i giovani ad una partecipazione attiva nella diffusione di notizie e informazioni sui temi	Partecipazione ai gruppi di Peer Education	<i>N = Almeno 20 giovani</i>
Mancanza di occasioni di confronto dei giovani impegnati in esperienze di cittadinanza attiva	Favorire lo sviluppo della cittadinanza attiva e della coesione sociale attraverso l'impegno volontario dei giovani dentro e fuori il contesto scolastico	N° Enti del Terzo Settore che racconteranno le proprie attività alla classe. N° Giovani impegnati in esperienze di cittadinanza attiva che raccontano le proprie esperienze alla classe.	<i>N = Almeno 3 Enti per classe. N = Almeno 3 giovani per classe.</i>
	Acquisire maggiore senso di responsabilità, senso critico, inclusione e partecipazione attiva nella comunità di riferimento	N° Numero di ragazzi impegnati in azioni di cittadinanza attiva.	<i>N = Almeno 3 adolescenti per classe interessati a fare esperienze di cittadinanza attiva</i>
Scarsa conoscenza dei rischi connessi alla discriminazione online	Sensibilizzare giovani e adulti sui comportamenti corretti da adottare per un utilizzo consapevole del web	Seguito registrato sui social attraverso la pubblicazione dei contenuti creati	<i>N = + 20% Follower</i>
I giovani hanno un concetto vuoto e sterile di Europa e perciò ne hanno	Promuovere tra i giovani un'idea di Europa inclusiva e che valorizzi le differenze	N° di giovani intercettati durante tutto il progetto	<i>N° di giovani intercettati = > 300</i>
		N° di percorsi nelle scuole	<i>N° di iniziative =da 0 a 3 scuole</i>

L'obiettivo specifico che si intende raggiungere con l'impiego dei giovani con minori opportunità è quello di fornire loro il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento. D'altro canto, stimolando questi giovani ad avere un ruolo attivo nella promozione di comportamenti inclusivi verso le fasce svantaggiate della popolazione, intendiamo contribuire nel fornire loro gli strumenti dialettici ed ideologici necessari a farsi portatori di temi quali l'uguaglianza anche nel loro contesto di vita, che non escludiamo possa essere problematico.

I 4 CSV svolgono attività di promozione della pace all'interno dei contesti scolastici e di sensibilizzazione alle tematiche di discriminazione da parecchi anni, ma è solo grazie al tavolo di lavoro di CSVnet (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio) che le operatrici dei diversi Centri hanno iniziato a confrontarsi sul tema. La coprogettazione consentirà un proficuo scambio di esperienze che non si limiterà al piano teorico ma che si baserà su situazioni che si presenteranno nel corso del progetto. Il confronto tra gli operatori dei CSV, accomunati da una stessa mission, ma con storie e competenze differenti, renderà senz'altro più ricco il percorso che verrà realizzato nelle scuole. Inoltre, poiché su alcune attività specifiche alcuni CSV hanno maggiori esperienze (ad es. Vol.To sull'Europa), sarà possibile mettere a sistema le informazioni necessarie a sviluppare la stessa attività anche presso gli altri Centri, allargando così il bacino d'utenza. In concreto la coprogettazione consentirà di:

- ottimizzare le forze andando ad offrire molte più opportunità in termini di argomenti e strumenti alle scuole del territorio;
- mettere a sistema i dati sia in ingresso sia in uscita per future programmazioni;
- raggiungere un numero più elevato di studenti/esse;
- moltiplicare l'effetto della sensibilizzazione su un campione di popolazione significativo;
- incidere sulla riduzione dei problemi in modo percentualmente maggiore.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per evitare di attuare delle discriminazioni e delle differenziazioni tra i giovani con minori opportunità e gli altri civilisti, tutti i volontari avranno lo stesso ruolo all'interno del progetto, anche tenendo in considerazione che gli Enti di accoglienza sono strutturati per sostenere persone con questo tipo di fragilità.

Attività 1) AVVIO ED INSERIMENTO VOLONTARI – presso i 4 CSV

I CSV sono realtà complesse, quindi sarà indispensabile mettere i volontari nella condizione di:

- conoscere nel dettaglio lo scopo e le attività dell'Ente ospitante (CSV);
- padroneggiare i principali strumenti operativi dei CSV (carta servizi, ecc.);
- conoscere gli aspetti qualitativi e quantitativi delle tematiche oggetto delle azioni successive;
- possedere le basi per l'ideazione e realizzazione di un progetto didattico;
- conoscere i principali strumenti di comunicazione messi in atto dai CSV per la promozione delle proprie iniziative;
- conoscere le funzioni dei diversi uffici e le persone che le svolgono;
- avere una infarinatura del sistema entro cui si muovono i CSV.

In una prima fase i giovani accompagneranno gli operatori nelle diverse aree di intervento, per conoscere le prassi consuete e le modalità operative. Successivamente sarà data loro maggiore autonomia per portare avanti le attività previste e le singole azioni. Il loro contributo non vuole essere solo pratico, si spera vivamente in un loro coinvolgimento con proposte e idee proprie.

Nell'arco del progetto i giovani coinvolti avranno dei momenti dedicati, insieme all'OLP di riferimento, per verificare l'andamento del servizio e poter agire per migliorare eventuali difficoltà riscontrate.

Durante tutti i dodici mesi di servizio gli operatori volontari verranno integrati nell'organico dei CSV svolgendo attività di segreteria e supporto al personale in tutte le fasi del presente progetto.

Riteniamo che il Servizio Civile sia una esperienza fondamentale per permettere ai giovani di progettare iniziative e mettersi in gioco, quindi si farà in modo di lasciare loro più spazio possibile d'intervento, soprattutto nel rapporto con gli studenti. L'OLP avrà un ruolo fondamentale nel permettere loro di esprimersi con la consapevolezza di essere sempre affiancati da qualcuno più esperto in grado di intervenire in qualsiasi situazione di difficoltà.

Attività 2) PERCORSI NELLE SCUOLE – presso i 4 CSV

I volontari di tutte le sedi saranno coinvolti in tutte le fasi e attività necessarie alla realizzazione di un percorso didattico, in particolare svolgeranno i seguenti compiti.

Attività di segreteria/comunicazione

- redigere insieme ai partner le schede di valutazione e monitoraggio del progetto;
- contattare tutti partner per definire nel dettaglio il ruolo di ciascuno nello svolgimento delle varie attività;
- redigere le schede didattiche del progetto;
- divulgare il progetto anche ad altre realtà non inserite tra i partner iniziali allo scopo di allargare la rete di fruitori.

Selezione e contatti con le scuole

- raccogliere le adesioni delle scuole interessate a partecipare al progetto (ampliando la rete già in essere)
- contattare le scuole partner per avviare l'azione di coprogettazione di laboratori in classe o a distanza
- concordare il tema da approfondire in ciascuna scuola
- coprogettazione degli interventi con il coinvolgimento dei partner (in particolare gli ETS aderenti che portano un contributo esperienziale rispetto ai temi da trattare)

Pianificazione degli incontri ed attività nelle classi

Gli operatori SCU (affiancati da un educatore professionale e/o l'OLP) svolgeranno le seguenti attività:

- realizzazione dei questionari da somministrare agli studenti
- diffusione dei questionari
- analisi dei dati emersi dai questionari
- ricerca di contenuti e materiale per progettare gli incontri con gli studenti
- elaborazione delle attività da proporre in classe
- organizzazione e coordinamento degli incontri nelle classi coinvolte
- presentazione del progetto agli studenti delle classi coinvolte
- assistenza durante i laboratori esperienziali e le attività interattive svolte in classe con gli alunni delle scuole primarie
- raccolta di materiale audio-video e altri elaborati sulle tematiche trattate nelle classi e sua rielaborazione per la condivisione con gli altri operatori SCU coinvolti
- erogazione degli interventi in classe (in collaborazione con OLP ed eventualmente volontari di associazioni dei territori) o attraverso modalità a distanza, con il coinvolgimento dei partner e degli ETS
- verifica e restituzione finale con gli insegnanti referenti

I percorsi scolastici ipotizzati privilegiano l'utilizzo di metodologie di tipo dinamico ed interattivo, ad orientamento laboratoriale, rivolte a stimolare apprendimenti di tipo esperienziale. Inoltre, saranno implementati strumenti digitali (blog, siti, forum, ecc.) allo scopo di agevolare gli scambi tra i partecipanti al progetto, che non sono da considerare sostitutivi degli incontri in presenza, ma allo stesso possono essere un valido aiuto nel caso in cui ci si possa incontrare di persona. Un contributo particolare sarà dato dai CSV, che mettono a disposizione la propria rete di enti di terzo settore.

2.3 Peer Education

I compiti degli operatori volontari relativamente a questa attività, saranno:

- contattare le scuole per l'attivazione dei gruppi peer
- coordinare ed organizzare il gruppo di studenti aderenti al percorso educativo extrascolastico di peer-education
- accompagnare i peer nella formazione anche attraverso attività da remoto
- avviare le attività dei gruppi peer (definizione di metodi e strumenti, report sugli eventuali fenomeni di discriminazione presenti nelle singole scuole, attività e incontri come da tabella precedente)
- monitorare con incontri periodici di restituzione l'andamento del gruppo dei peer

2.4 Attività al di fuori dell'ambito scolastico

- segreteria organizzativa;
- progettare ed erogare attività tematiche
- pianificare e realizzare gli interventi mirati sul tema del progetto in collaborazione con l'OLP;

Attività 3) EUROPA - UN DESIDERIO DI PACE CONDIVISO

- Raccolta informazioni sull'Europa e sulle politiche e strumenti per l'inclusione
- Supporto nella creazione di un angolo informativo presso sede CSV Cuneo/creazione sezione dedicata del sito
- Supporto allo sportello Eurodesk svolgendo attività di orientamento e consulenza
- Supporto all'organizzazione di eventi per promuovere l'iniziativa L'Europa – Un desiderio di pace
- Gestione della pagina facebook e twitter con la pubblicazione giornaliera di notizie rivolte ai giovani interessati alle opportunità offerte dall'Europa

Attività 4) EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

Oltre ai percorsi scolastici, che verranno strutturati assieme alle scuole e classi aderenti, sono previste iniziative ed eventi di animazione territoriale sia dei CSV che dei partner di progetto. Anche dai percorsi scolastici potranno nascere attività extra-scolastiche sulle tematiche della discriminazione. I giovani in servizio civile saranno coinvolti anche nell'organizzazione di incontri presso associazioni giovanili e centri di aggregazione per sviluppare le tematiche di progetto anche in contesti informali. Potrebbe succedere che queste iniziative siano in orario serale o nel fine settimana; in questo caso sarà strutturato l'orario settimanale di conseguenza.

- effettuare una mappatura degli eventi presenti a livello locale inerenti rispetto ai temi del progetto
- partecipare ad iniziative sui temi di progetto realizzate dai CSV o dai partner offrendo supporto progettuale ed operativo
- Pianificazione delle attività che avranno luogo durante l'evento
- Organizzazione dell'iniziativa Biblioteca Vivente sul territorio di Cuneo e di Torino
- Raccolta storie e materiale prodotto nell'ambito dei percorsi scolastici
- Gestione degli studenti che prenderanno parte all'organizzazione
- Promozione dell'evento sui social

Attività 5) REALIZZATA INSIEME DALLE 4 SEDI

5.1 Campagna contro le discriminazioni online

Campagna di sensibilizzazione – Discriminazione online

- Stesura di un questionario che rilevi i comportamenti discriminatori dei giovani online
- Raccolta materiale informativo da condividere sui social
- Organizzare campagna di sensibilizzazione sul tema attraverso le piattaforme digitali
- Diffondere i contenuti tramite i social

5.2 Follow up

Inoltre, a turnazione, le sedi saranno luogo di confronto e coprogettazione degli aspetti relativi alla didattica e alla comunicazione delle proposte. In tal senso sono previsti degli incontri periodici tra tutti i volontari al fine di condividere gli strumenti e pianificare gli interventi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

VOL. TO - Via Giolitti 21, 10123 Torino (TO)

SOCIETA' SOLIDALE - Piazzale della Croce Rossa Italiana 1, 12100 Cuneo (CN)

CENTRO TERRITORIALE VOLONTARIATO - Via Orfanotrofio 16, 13900 Biella (BI)

- Corso Libertà 72, 13100 Vercelli (VC)

CSV VALLE D'AOSTA - Via Xavier de Maistre 19, 11100 Aosta (AO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

VOL. TO: 4 posti disponibili (di cui 1 riservato ad un giovane con minori opportunità)

SOCIETA' SOLIDALE: 2 posti disponibili (di cui 1 riservato ad un giovane con minori opportunità)

CENTRO TERRITORIALE VOLONTARIATO - Biella: 1 posto disponibile

- Vercelli: 1 posto disponibile

CSV VALLE D'AOSTA: 2 posti disponibili (di cui 1 riservato ad un giovane con minori opportunità)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'impegno settimanale delle 25 ore dei volontari sarà organizzato di norma dal lunedì al venerdì. Occasionalmente (per eventi dei CSV o dei soggetti partner) potrebbe essere richiesta la presenza nei giorni di sabato o domenica. Questa possibilità è tuttavia da considerarsi residuale e in base alla partecipazione e supporto ad eventi tematici dei CSV e dei partner o ad iniziative organizzate da scuole come dettagliato da progetto.

Sarà richiesto ai volontari la disponibilità al trasferimento a Torino per la formazione generale. Inoltre, i volontari dovranno spostarsi da e per le sedi di accoglienza in occasione della formazione specifica e delle riunioni periodiche di monitoraggio e confronto che si svolgeranno a turno in una delle sedi.

L'attività nelle scuole sarà svolta nelle sedi capoluogo che sono anche le sedi di accoglienza dei volontari. Ma non è escluso che i volontari debbano spostarsi, nei limiti dalla provincia di riferimento, per erogare interventi didattici nelle scuole secondarie del territorio. In tali casi sarà riconosciuto sia il tempo di viaggio sia il costo del biglietto dei mezzi pubblici, o il rimborso km in caso di utilizzo della propria autovettura, secondo i propri regolamenti economici interni.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 1145 ore in un anno / 5 giorni a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Nell'ambito del progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico rilasciato da un Ente terzo (CSVnet) di cui si allega la lettera d'impegno, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Inoltre, per andare incontro alle fragilità dei giovani con minori opportunità, abbiamo pensato di realizzare un percorso approfondito di valutazione delle competenze acquisite.

La certificazione servirà per porre l'attenzione sui momenti chiave del progetto e acquisire consapevolezza rispetto alle competenze e agli apprendimenti non formali e informali acquisibili attraverso lo scambio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I moduli formativi si svolgeranno presso:

- Centro Territoriale per il Volontariato di Biella/Vercelli
 - sede di Biella, via Orfanotrofio 16
 - sede di Vercelli corso Libertà 72

- Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta - CSV VDA-ODV – Via Xavier de Maistre 19, Aosta
- Sede di Cuneo presso sede legale CSV Società Solidale, Piazzale della Croce Rossa Italiana, 1 – 12100 Cuneo
- Sede di Torino presso sede legale CSV Vol.To, Via Giolitti 21 – 10123 Torino

Per i moduli che coinvolgono relatori provenienti da differenti zone abbiamo optato per la modalità online per un massimo di 32 ore (44%)

Coinvolgeranno tutti i volontari.

72 ore complessive entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Reti al servizio...della pace

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

N. 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

N. 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

N. 10 - Ridurre le disuguaglianze

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 3

→Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: ISEE

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità: Per evitare di attuare delle discriminazioni e delle differenziazioni tra i giovani con minori opportunità e gli altri civilisti, tutti i volontari avranno lo stesso ruolo all'interno del progetto, anche tenendo in considerazione che gli Enti di accoglienza sono strutturati per sostenere persone con questo tipo di fragilità.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Ai giovani con minori opportunità verrà fornito il rimborso per le spese di viaggio sostenute giornalmente per raggiungere la sede dell'Ente di accoglienza o eventuali altre sedi (ad esempio durante le giornate all'interno degli istituti scolastici). Sarà presente, inoltre, una figura all'interno della sede (la responsabile delle Risorse Umane) che possa accompagnare i giovani con difficoltà economiche durante tutto il percorso di Servizio Civile, con la quale i giovani possano relazionarsi e alla quale chiedere eventuali informazioni rispetto alle loro attività, agli strumenti forniti dall'Ente e ai rimborsi.

Saranno inoltre dedicate alcune ore specifiche sulla corretta compilazione di un CV e sui servizi di accompagnamento al lavoro. Inoltre, sarà realizzato un percorso approfondito di valutazione delle competenze secondo il progetto Europeo LEVER UP.

Il CTV Biella/Vercelli metterà a disposizione personale formato sul metodo Lever Up, che prevede un percorso rigoroso per riconoscere quanto imparato nel percorso di volontariato e di cittadinanza attiva. Lever Up è infatti un ottimo strumento, validato dalla Commissione Europea (modello sviluppato in coerenza con i più importanti standard europei di valorizzazione delle competenze: EU Key Competences for LLL, EQF, ECVET, EUROPASS, NQF, ESCO) per la valorizzazione delle competenze trasversali acquisite con apprendimenti informali, con in un approccio multi-stakeholders dove i diversi "mondi" che compongono la società possono trovare il proprio spazio come attori o come beneficiari del percorso di validazione.

Il Modello si focalizza sulle competenze trasversali (soft skills) che sono quelle maggiormente sviluppate in esperienze di volontariato e, oggi, tra le più ricercate nel mondo aziendale. L'apprendimento è un processo che dura tutta la vita e non è limitato al solo contesto formativo ufficiale. Nei contesti di apprendimento non formale e informale si acquisiscono competenze professionali trasversali (soft skills). Oltre al modello, il team europeo di Lever Up ha definito un set di 15 competenze trasversali (divise in quattro ambiti: personali, sociali, organizzative e metodologiche): motivazione - empatia - responsabilità - iniziativa - flessibilità ed adattabilità - imparare ad imparare - problem solving - innovazione e creatività - comunicazione - lavori di gruppo - gestione interculturale e della diversità - leadership - orientamento al risultato - organizzazione e pianificazione - pensiero digitale. Il percorso sarà articolato come segue:

1. Formazione: OLP e civilisti (tutti, non solo quelli con minori opportunità) vengono formati sulle varie fasi del percorso.
2. Identificazione delle competenze: ogni partecipante sceglie delle competenze da validare con l'aiuto del proprio OLP (Operatore Locale di Progetto), che accompagnerà il partecipante durante il percorso.

3.Documentazione: ogni partecipante ricerca e/o crea delle evidenze (foto, video, stoytelling, lettere di raccomandazione...) a sostegno della propria competenza.

4.Valutazione: uno o più Assessor esterni valutano i materiali ricevuti e certifica o meno la competenza richiesta dal partecipante. Viene espresso un giudizio riguardo l'acquisizione della competenza e la complessità del contesto in cui viene sviluppata.

5.Consegna attestato di validazione e feedback: ogni partecipante riceverà un attestato con indicate le competenze validate e il grado di complessità del contesto in cui sono state sviluppate. Per ogni partecipante verrà dato un feedback via mail sul percorso di validazione.

Oltre al percorso di valutazione delle competenze, saranno organizzate le seguenti attività:

- realizzazione di un laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;
- approfondimento della conoscenza del Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro relativi al comune di residenza dei giovani civilisti.
- presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Sarà, inoltre, premura dell'Ente verificare che i giovani con minori opportunità abbiano sempre il materiale necessario allo svolgimento delle attività, quale il materiale da cancelleria o il vestiario adeguato al contesto presso il quale i volontari si recheranno.